



## Rassegna stampa della settimana dal 13 al 19 aprile 2020

### Africa

1

#### **Barcone con 5 cadaveri riportato a Tripoli. Prima strage in mare durante la pandemia**

È la prima strage in mare da quando c'è la pandemia. Un gommone di cui si erano perse le tracce, lasciato alla deriva per quattro giorni in zona Sar (Search and Rescue) maltese, pare essere stato trovato. Un peschereccio con 51 superstiti e 5 cadaveri è attraccato ieri a Tripoli. Tra essi una neonata di appena 42 giorni. Sette persone risultano disperse. Poiché il soccorso era coordinato da Malta, si configura come respingimento in violazione delle convenzioni Onu. «Nessuno può essere riportato in Libia mentre si trova in acque internazionali», dichiara Carlotta Sami, portavoce dell'Alto Commissariato per rifugiati. Intanto Matteo Salvini è stato convocato per il 4 luglio a Catania, per il processo in cui è imputato per sequestro di persona, «Si ferma tutto tranne il "processo a Salvini" - commenta il leader leghista – mi sembrava incredibile prima del virus, mi sembra ancora di più ora».

Fonte: La Repubblica 16-APR-2020

#### **Libia, "lo zio" riprende Sabratha. Torna in pista il re degli scafisti**

**Ahmed al Dabbashi, detto "al Ammu", è fra i più spietati trafficanti di migranti nel Mediterraneo: "Pronto a ricominciare"**

”

Ahmed al Dabbashi, detto «lo zio», celebre e torbido contrabbandiere di merce umana. Purtroppo lui è tornato a casa, a Sabratha la sua città, qui è nato, e se l'è appena ripresa nell'unico modo che conosce, con le armi. Il ritorno di al Dabbashi a Sabratha rischia di esser per l'Italia una pessima notizia. Anche se l'alleato governo di Tripoli, sotto il cui comando

molto nominale la città è stata ripresa, raccomanda moderazione. Lui promette che la polizia sarà ricostruita «Poi torneremo a fare il nostro lavoro». E questo è il guaio. Perché «il lavoro» di al Dabbashi è lo «scafismo». Ricercato da varie polizie spedisce in Europa e Turchia, a trattare gli affari, il fratello minore, il cadetto incensurato. Gli italiani, gli occidentali parlano di governo, esercito guardiacoste, polizia libica, incontrano ministri e funzionari, firmano patti diplomatici. Che gran teatro, che recita! Dietro al palco sogghignano «al Ammu», e i suoi colleghi.

Fonte: Domenico Quirico. La Stampa 18-APR-2020



## Europa

---

2

### ***L'Europa dell'Est si è salvata grazie alle frontiere chiuse***

L'Europa dell'est finora sembra esser stata risparmiata dalla valanga che ha travolto mezzo pianeta. In tutta la Russia si contano appena 148 caduti, circa la metà di quelli registrati nella sola giornata di ieri in Lombardia - così come in Grecia il conto è fermo a 98 morti contro i nostri 20.000. E in attesa che qualche virologo trovi una spiegazione scientifica, possiamo azzardare un'ipotesi politica. Già a inizio marzo i tedeschi segnalavano fastidiose code ai confini con la Polonia, lamentandosi per l'eccesso di prudenza dei vicini. Lo stesso è accaduto in Slovenia, così come l'Ungheria ha subito accuse di ogni genere per aver sprangato immediatamente le proprie frontiere. Insomma, il cosiddetto "gruppo di Visegrad", cioè l'internazionale dei paesi sovranisti ex comunisti, e tutti i Paesi vicini hanno fatto esattamente l'opposto di quanto ha deciso di fare il governo Conte a febbraio, ovvero hanno reso meno accessibile il loro territorio.

*Fonte: Lorenzo Mottola, Libero 14-APR-2020*

**L'Ungheria ha la metà dei morti dell'Abruzzo, l'Ucraina ha le stesse vittime del Molise**



### ***Il caos dei gommoni senza soccorso nel Mediterraneo deserto***

La pandemia è riuscita a rendere ancora più deserto il già desertificato Mediterraneo, e la confusione che ha investito il destino di quattro gommoni parti dalle coste libiche tra venerdì e sabato ne è la prova. «Tutti in salvo», «no, uno è naufragato», «non è vero, il relitto era lì da giorni», «due sono arrivati in Sicilia», «invece no, ne manca uno all'appello». Un guazzabuglio di voci e dichiarazioni più o meno ufficiali che sono rimbalzate tra Roma, La Valletta e Tripoli. A complicare la ricostruzione delle rotte e delle destinazioni, è la notizia di un presunto naufragio. A diffonderla è stata la ong tedesca Sea Watch secondo cui un aereo di Frontex, Eagle 1, ha avvistato alle 8 di mattina di domenica, tra la zona Sar libica e quella maltese, un gommone semiaffondato con un tubolare sgonfio. Per la Guardia Costiera italiana sono i resti di un vecchio incidente, su cui sarebbe intervenuta una motovedetta libica.

*Fonte: fa.to. La Repubblica 14-APR-2020*

**Il giallo di una imbarcazione che potrebbe essere dispersa con 55 passeggeri**





*fondazione franco verga*

## Italia

### **Salvini mette alla gogna i «solidali». La replica: i suoi insulti sono un onore**

Per far dimenticare la lunga serie di scivoloni sulle regioni e sul Mes, Matteo Salvini torna al (suo) grande classico dell'immigrazione. Alla maniera sua, cioè tentando di innescare il linciaggio verso trenta parlamentari che, con una lettera a Conte, chiedono di «riaprire i porti» e trovare «una soluzione umanitaria» per i naufraghi salvati dalle Ong. L'ex ministro dell'Interno pubblica sul suo profilo Facebook le loro foto-segnalistiche e aggiunge una didascalia che dovrebbe suonare ironica: «Appello urgente di sinistra e 5s per porti aperti: foto ricordo». Gli accusati però rivendicano il gesto. «Io almeno non mi faccio fotografare con fascisti, razzisti e spacciatori», dice il promotore della lettera Nicola Fratoianni. Ieri i trenta parlamentari hanno di nuovo scritto a Conte per chiedere di cercare un'imbarcazione dispersa nelle acque maltesi: «Si assuma la responsabilità che i suoi ministri non vogliono assumersi di soccorrere subito le persone in mare». In serata Mediterranea Saving Humans ha dato notizia di un elicottero della nostra Guardia Costiera inviato proprio in quella zona.

Fonte: d.p., *il Manifesto* 14-APR-2020

### **Orfini: dal governo scelte sbagliate. Nella maggioranza c'è chi critica i quattro ministri**

”

### **Migranti, sos dal barcone alla deriva «Affondiamo, molti sono già morti»**

**Soccorsi in 47, ma ci sarebbero 55 dispersi. Quarantena su una nave per i 156 della Alan Kurdi.**

”

L'Italia chiude ai migranti, classificando non più sicuri i suoi porti, come fa anche Malta. E dalla vigilia di Pasqua è un continuo allarme per diverse imbarcazioni alla deriva, mentre si decide di inviare a Trapani la prima nave-quarantena per isolare i 156 disperati salvati dalla Alan Kurdi. Qualcuno ce la fa ad

approdare a Lampedusa, Pozzallo e Portopalo su barchini stipati di disperati. Ma nel giorno di Pasquetta è echeggiato da un punto imprecisato del Mediterraneo l'audio di una telefonata raccolta da «Alarm phone» con la voce angosciata di una donna di appena 21 anni che implora: «Aiutateci, stiamo affondando. Sono incinta, non sto bene. Non arriva nessuno. Le persone stanno morendo ... ». Un drammatico racconto che s'è fatto largo fra le notizie sul virus e sulla Pasquetta in casa, mentre per fortuna veniva smentita l'ipotesi di un naufragio dopo l'avvistamento di un gommone alla deriva, ripreso da un velivolo di Frontex.

Fonte: Felice Cavallaro, *Il Corriere della Sera* 14-APR-2020

Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





*fondazione franco verga*

### **Porti chiusi, ma i migranti sbarcano**

**Nonostante i divieti per l'emergenza sanitaria, due barconi sono arrivati in Sicilia. Falso allarme naufragio**

”

Per quattro giorni Alarm Phone ha chiesto inutilmente a Italia e Malta aiuto per quattro imbarcazioni nel Mediterraneo centrale, con 250 migranti a bordo. Alla fine, quasi tutte quelle barche l'aiuto se lo sono date da sole, e a nulla è valsa la chiusura dei porti agli sbarchi decretata da Roma e La Valletta (e perfino

dalla libica Tripoli) per l'emergenza Covid-19: un gommone con 77 persone è arrivato ieri a Portopalo di Capo Passero, sud est della Sicilia. Un altro, con 101 persone, era giunto, sempre autonomamente, il giorno di Pasqua a Pozzallo. Il giorno di Pasqua si era anche temuto il naufragio di una di queste barche, denunciato dall'Ong tedesca Sea Watch sulla base di indiscrezioni ricevute da ambienti di Frontex. In realtà, hanno chiarito ieri sia la stessa Frontex sia la Guardia costiera italiana, si trattava di un gommone alla deriva, abbandonato giorni fa in mare dopo che gli occupanti erano stati riportati indietro dai libici.

*Fonte: Fabio Albanese, La Stampa 14-APR-2020*

### **L'ultima follia, la Bellanova insiste: regolarizzare i clandestini e mandarli nei campi**

La diagnosi è senz'altro corretta: «A causa del Covid-19 mancano all'appello più di 250mila lavoratori agricoli». Il calcolo del rischio pure: «Lasciare nei campi una parte cospicua dei prodotti coltivati: non possiamo permetterlo». Il problema però, quando parla Teresa Bellanova, è la "cura" che il ministro delle Politiche agricole continua a rilanciare per risolvere il problema: 600mila regolarizzazioni di immigrati clandestini. Insomma, la "soluzione" all'emergenza agricoltura – che mette d'accordo renziani, piddini e grillini - non è attivare un dispositivo per garantire lavoro nei campi a condizioni economicamente dignitose e in sicurezza a partire dai tanti italiani a casa. No, per il governo il grosso del problema della crisi del comparto agricolo si risolve con una bella maxi-sanatoria - lavoro e diritti inclusi nel pacchetto - per centinaia di migliaia di immigrati.

Il ministro delle Politiche agricole: «Serve più manodopera forestiera, presto faremo 600 mila sanatorie»

”

*Fonte: Antonio Rapisarda, Libero 16-APR-2020*

### **Soccorrere i migranti per evitare conflitti**

Il governo l'ha già stabilito per decreto: l'Italia a causa della pandemia non è un porto sicuro. Tradotto: se le Ong soccorrono naufraghi in acque internazionali, senza coordinamento con l'Italia, li sbarcano nei loro Stati di bandiera. Ma i barconi partiranno e abbiamo sia il dovere di soccorrere, sia di disinnescare il conflitto sociale. Chi pattuglia il Mediterraneo? In acque libiche, oltre alle Ong, c'è la pseudo guardia costiera libica. Poi, ogni Stato pattuglia i propri confini. Se i migranti scampano il naufragio a nord di Tripoli, ed entrano in acque italiane, hanno tre possibilità: 1) Annegano. 2) Li

Il ministro delle Politiche agricole: «Serve più manodopera forestiera, presto faremo 600 mila sanatorie»

”

Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero  
Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





*fondazione franco verga*

intercettiamo; li soccorriamo; sbarcano; sono sottoposti a quarantena e se necessario curati. 3) Sbarcano da soli dove capita; si disperdono; giungono in luoghi non attrezzati per le quarantene. Innescando conflitto sociale e gravi problemi di ordine pubblico. E allora: il governo attivi intercetti e soccorra il maggior numero di migranti; li porti in centri attrezzati; disinnesci il detonatore del sovraffollamento e dell'autogestione in Comuni senza risorse.

Fonte: A.M., *il Fatto Quotidiano* 16-APR-2020

### **La condanna degli invisibili**

5

#### **I quartieri ghetto e la condanna degli invisibili**



ora se vogliamo davvero liberarci di questo maledetto virus, dobbiamo regolarizzare gli immigrati illegali che vivono nel nostro Paese. Gli immigrati irregolari sono ormai più di 650 mila dato che prima la paura dei populistici e poi i populistici in carne e ossa hanno impedito per più di 10 anni che arrivassero regolarmente le persone di cui le famiglie e le imprese italiane avevano bisogno. Vivono molto di più in promiscuità degli altri immigrati perché hanno minori fonti di reddito e non possono firmare un contratto d'affitto. Se solo un italiano su cento convive con persone diverse dai suoi famigliari, un immigrato irregolare su tre convive con persone con cui non ha alcun legame di parentela.

Fonte: Tito Boeri, *la Repubblica* 17-APR-2020

Il Covid non è una malattia sovranista. Oltrepassa le frontiere più chiuse, rende la nostra salute dipendente da chi ci passa accanto, altro che padroni a casa nostra! Non ce l'hanno portato gli sbarchi in Sicilia, siamo stati noi a esportarlo nei Paesi nordafricani. E

### **Vincono le Ong: migranti accolti in Italia**

#### **I 149 della Alan Kurdi faranno quarantena su una nave requisita per l'occasione. E tamponi per tutti.**



Porti chiusi alle Ong per l'emergenza coronavirus? Per l'Alan Kurdi tutto ciò non vale. Da ieri, infatti, i 149 immigrati che da giorni stazionavano sulla nave della Sea Eye nei pressi delle coste siciliane sono a carico dello Stato italiano che si è impegnato a garantire un'enorme nave, il traghetto Rubbattino della Tirrenia, dove costoro potranno stare in quarantena sotto la tutela della Croce Rossa, accedere alla prova dei tamponi e attendere da lì un ricollocamento o l'approdo sul suolo italiano. È avvenuto, dunque, proprio ciò che il decreto interministeriale si proponeva di evitare e che *Libero* aveva denunciato: ossia "confermare", con la ripresa della bella stagione, che le frontiere italiane sono penetrabilissime da barche, barchini e barconi anche in tempi di pandemia. Insomma, un fallimento politico a tutti gli effetti rispetto al quale l'esecutivo ha scelto comunque di "festeggiare". Lo ha fatto con il ministro De Micheli che ha ringraziato Protezione civile, Croce Rossa e Guardia costiera «per l'impegno e la dedizione rivolti al salvataggio delle persone»

Fonte: Antonio Rapisarda, *Libero* 18-APR-2020

Porti chiusi alle Ong per l'emergenza coronavirus? Per l'Alan Kurdi tutto ciò non vale. Da ieri, infatti, i 149 immigrati che da giorni stazionavano sulla nave della Sea Eye nei pressi delle coste siciliane sono a carico dello Stato italiano che si è impegnato a garantire un'enorme nave, il traghetto Rubbattino della Tirrenia, dove costoro potranno stare in quarantena sotto la





*fondazione franco verga*

### **La Sicilia contro lo sbarco della Aita Mari**

La Sicilia si ritrova al centro della tratta dei migranti dall'Africa: dopo l'arrivo della tedesca Alan Kurdi è ora la volta della Aita Mari, in viaggio verso Palermo con 36 migranti a bordo per conto della Ong basca "Salvamento marittimo umanitario". Una situazione che agli isolani proprio non va giù, specie in queste settimane segnate anche in Sicilia dalle paure per il coronavirus. I migranti della Aita Mari sono stati soccorsi domenica scorsa in acque maltesi. In 8 sono stati evacuati nei giorni scorsi a Lampedusa per ragioni sanitarie. «Le condizioni delle persone salvate rimangono ai limiti», spiega la Ong iberica. Sono 22 gli operatori sanitari della Croce Rossa che faranno uno screening sui migranti, sottoponendoli al tampone.

Fonte: Libero 18-APR-2020

### **Vincono le Ong: migranti accolti in Italia**

**La sinistra punta a regolarizzare 600mila clandestini. No del centrodestra: «Il lavoro ai disoccupati italiani»**



Nei campi mancano almeno 250mila braccianti, a causa dell'emergenza Coronavirus che ha bloccato l'arrivo dei lavoratori stagionali dall'estero - soprattutto dall'Europa dell'Est -, mettendo in crisi il settore, che impiega il 26% della manodopera straniera in Italia. Ora il rischio è che i raccolti vadano in parte persi se non si trova in fretta una soluzione. Se un imprenditore agricolo, oltre a chiedere

l'aiuto di cugini o nipoti, volesse assumere un operaio, incappa negli enormi vincoli burocratici legati alle farraginoso norme sul lavoro in Italia. Una soluzione, secondo Coldiretti e Confagricoltura, sarebbe la reintroduzione dei voucher, un sistema semplice per assumere un lavoratore e, in una fase di difficoltà per molti italiani senza più un reddito. La strada che invece seguono i giallorossi è un'altra, una maxi-sanatoria per regolarizzare oltre mezzo milione di immigrati irregolari. Una sanatoria a cui il centrodestra cerca di opporsi: «servono i voucher per dare lavoro, per il tempo necessario, agli italiani disoccupati».

Fonte: Paolo Bracalini, il Giornale 19-APR-2020

### **Far più sano il domani**

Ci siamo ripetuti sino alla nausea che "tutto cambierà" a causa della pandemia. E che la sfida, d'ora in poi, è quella di cambiare le cose in meglio: più salute, più giustizia, più rispetto. Sì, più rispetto: per tutti e tra tutti i popoli, tra di noi e nel nostro rapporto con la natura che ci ha drammaticamente ricordato di essere, alla fine e per principio, più forte di qualunque tecnologia, umana e disumana. C'è qualcosa, qui in Italia, che si può mettere in cantiere subito e non richiede investimenti miliardari, ma solo onesta volontà di sgombrare un bel po' di ombre dalla vita e dalle attività del Paese. Si tratta di riconoscere che persone e lavoratori di origine straniera ora, appunto, ridotti legalmente a ombre hanno invece volto e corpo, chiari diritti e chiari doveri. Si tratta, insomma, di dare regole e status, controlli e garanzie a chi vive e lavora nell'irregolarità. Parliamo di circa 600mila donne e uomini. C'è solo da riconoscere una realtà. C'è da curare una ferita aperta. E, sì, c'è da far più sano il domani di tutti.

Fonte: Marco Tarquinio, Avvenire 19-APR-2020

Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 - 20121 Milano - Tel. 02 8693194 - Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org - <http://www.fondazioneverga.org/> - C.F. 04163040159

